

Pavia Cronaca

Agricoltura solidale Le “piante dei nonni” prossima tappa



Alessio Alfretti

01 MARZO 2019

VOGHERA. Recuperare le vecchie specie di piante “selvatiche” che un tempo i nostri nonni utilizzavano con sapienza. Un obiettivo che passa attraverso un progetto ampio di agricoltura sociale, recentemente approvato, che vede come capofila la cooperativa 381 di Voghera, a cui fa capo la gestione della “Bottega degli Ortolani” di via Negrotto Cambiaso.

La rete dell’Agricoltura sociale Pavia, in collaborazione con l’Università (Dipartimento di Scienze della Terra e dell’Ambiente), si è aggiudicata un importante finanziamento con il progetto «La sostenibilità che include», nell’ambito del bando «Coltivare valore» della Fondazione Cariplo.

L’obiettivo è quello di dare più forza all’agricoltura sociale attraverso il recupero di diverse piante spontanee che venivano utilizzate un tempo, come la malva e il tarassaco. Un patrimonio di specie vegetali e di cultura popolare che potrà essere preservato e tramandato. Su circa sei ettari di terreno inizialmente interessati, uno sarà lungo lo Staffora a Voghera, gli altri a Dorno e Suardi in Lomellina. Il progetto durerà tre anni: prevede lo sviluppo di un modello gestionale integrato di pratiche di agricoltura sociale per il territorio pavese.

Si punta alla realizzazione di un distretto di economia solidale basato sulla multifunzionalità

dell'agricoltura, che riunisca aziende agricole, operatori sociali, consumatori e soggetti fragili in un circolo virtuoso capace di favorire l'inserimento lavorativo di quest'ultimi, tutelando al contempo l'agrobiodiversità del territorio e incoraggiando pratiche di un consumo consapevole.

Alessio Alfretti